PAROLA VERITÀ FEDE

**Gesù gli rispose: «Va’, tuo figlio vive»**

La fede è nella Parola proferita da Cristo Gesù. Essa sempre compie tutto ciò che dice. Oggi la fede deve essere nella Parola del Vangelo, in ogni Parola del Vangelo. Essa, poiché Parola di Cristo Gesù, sempre compie ciò che dice. Deve essere anche fede nella Parola del discepolo di Gesù. Perché la Parola del discepolo di Gesù si compia, essa va detta sempre nello Spirito Santo. Dovendo essere quella del discepolo di Gesù non sua parola, ma Parola di Gesù, è necessario sempre lo stato di grazia santificante cui sempre va aggiunta una preghiera umile e ricca di amore. Possiamo applicare al discepolo di Gesù quanto il Signore dice del profeta pari a Mosè che Lui manderà un giorno: *“Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui” (Dt 18,15-22)*. L’obbligo di proferire sola la Parola di Gesù e non altre prima di tutto riguarda gli Apostoli del Signore. Non possono essi dire parole non di Cristo Gesù. Queste parole non di Cristo non si compiono e il mondo rimane nelle tenebre. Non solo. I figli di Dio che le osservano, consumano invano ogni loro energia, dal momento che solo la Parola di Gesù si compie e non la parola che gli Apostoli dicono dal loro cuore. Sciupare un anno, due anni, dieci anni, venti anni di pastorale su una parola falsa o su un programma falso, perché non dettato dallo Spirito Santo e da Lui neanche immaginato, è peccato gravissimo. Sono molte le anime che si perdono per una parola falsa detta e proferita da un Apostolo del Signore. La stessa responsabilità è dei profeti, dei maestri, dei dottori. Una loro parola falsa può condure nella falsità una moltitudine di anime. Dio mai compirà la parola degli uomini. Sempre compirà la sua Parola. Ecco perché chi ha il posto di Cristo nella storia è obbligato a dire solo la Parola di Cristo Gesù. Altre parole non gli appartengono.

Sulla falsa profezia – ed è falsa profezia ogni parola del Vangelo che noi diciamo e da noi viene alterata anche in uno iota o anche in una sillaba – vale la pena leggere quanto dice il Signore per bocca del profeta Geremia: *“«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d’Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia. Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d’Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”; costoro dimoreranno nella propria terra».*

*Contro i profeti. Mi si spezza il cuore nel petto, tremano tutte le mie ossa, sono come un ubriaco e come uno inebetito dal vino, a causa del Signore e delle sue sante parole. La terra è piena di adùlteri; per la maledizione tutta la terra è in lutto, sono inariditi i pascoli della steppa. La loro corsa è diretta al male e la loro forza è l’ingiustizia. «Persino il profeta, persino il sacerdote sono empi, persino nella mia casa ho trovato la loro malvagità. Oracolo del Signore. Perciò la loro strada sarà per loro come sentiero sdrucciolevole, saranno sospinti nelle tenebre e cadranno in esse, poiché io manderò su di loro la sventura, nell’anno del loro castigo. Oracolo del Signore. Tra i profeti di Samaria ho visto cose stolte: profetavano in nome di Baal e traviavano il mio popolo Israele. Ma tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono adultèri e praticano la menzogna, danno aiuto ai malfattori, e nessuno si converte dalla sua malvagità; per me sono tutti come Sòdoma e i suoi abitanti come Gomorra». Pertanto così dice il Signore degli eserciti contro i profeti: «Ecco, farò loro ingoiare assenzio e bere acque avvelenate, perché dai profeti di Gerusalemme l’empietà si è sparsa su tutta la terra». Così dice il Signore degli eserciti: «Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi; essi vi fanno vaneggiare, vi annunciano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore. A coloro che disprezzano la parola del Signore, dicono: “Avrete la pace!”, e a quanti, ostinati, seguono il loro cuore: “Non vi coglierà la sventura!”. Ma chi ha assistito al consiglio del Signore, chi l’ha visto e ha udito la sua parola? Chi vi ha fatto attenzione e ha obbedito? Ecco la tempesta del Signore, il suo furore si scatena; una tempesta travolgente turbina sul capo dei malvagi. Non cesserà l’ira del Signore, finché non abbia compiuto e attuato i progetti del suo cuore. Alla fine dei giorni lo comprenderete pienamente! Io non ho inviato questi profeti ed essi corrono; non ho parlato a loro ed essi profetizzano. Se hanno assistito al mio consiglio, facciano udire le mie parole al mio popolo e li distolgano dalla loro condotta perversa e dalla malvagità delle loro azioni. Sono forse Dio solo da vicino? Oracolo del Signore. Non sono Dio anche da lontano? Può nascondersi un uomo nel nascondiglio senza che io lo veda? Oracolo del Signore. Non riempio io il cielo e la terra? Oracolo del Signore. Ho sentito quanto affermano i profeti che profetizzano falsamente nel mio nome: “Ho avuto un sogno, ho avuto un sogno!”. Fino a quando ci saranno nel mio popolo profeti che predicono cose false e profetizzano le fantasie del loro cuore? Essi credono di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni, che si raccontano l’un l’altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per Baal! Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunci fedelmente la mia parola. Che cosa ha in comune la paglia con il grano? Oracolo del Signore. La mia parola non è forse come il fuoco – oracolo del Signore – e come un martello che spacca la roccia? Perciò, eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole. Eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – che muovono la lingua per dare oracoli. Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri – oracolo del Signore – che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato loro alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo. Oracolo del Signore. Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: “Qual è il peso del messaggio del Signore?”, tu riferirai loro: “Voi siete il peso del Signore; io vi rigetterò”. Oracolo del Signore. E il profeta o il sacerdote o il popolo che dica: “Peso del Signore!”, io lo punirò nella persona e nella famiglia. Direte l’uno all’altro: “Che cosa ha risposto il Signore?”, e: “Che cosa ha detto il Signore?”. Non farete più menzione del peso del Signore, altrimenti per chiunque la sua stessa parola sarà considerata un peso, per avere travisato le parole del Dio vivente, del Signore degli eserciti, nostro Dio. Così dirai al profeta: “Che cosa ti ha risposto il Signore?”, e: “Che cosa ha detto il Signore?”. Ma se direte: “Peso del Signore”, allora così parla il Signore: Poiché ripetete: “Peso del Signore”, mentre vi avevo ordinato di non dire più: “Peso del Signore”, ecco, proprio per questo, io mi caricherò di voi come di un peso e getterò lontano dal mio volto voi e la città che ho dato a voi e ai vostri padri. Vi coprirò di obbrobrio perenne e di confusione perenne, che non sarà mai dimenticata» (Ger 23,1-40)*. Di ogni Parola, ogni decisione, ogni consiglio, ogni discernimento che non è di Dio, non viene dal suo cuore, portato nel nostro cuore dallo Spirito Santo, dobbiamo rendere conto al Signore oggi e nel giorno del giudizio. Per una nostra parola, fatta passare come parola di Dio, possiamo condurre tutto il corpo di Cristo nella falsità e nella menzogna. Con la menzogna si rafforza la falsità e si priva di forza la verità. Il mondo oggi è distrutto dalla parola falsa degli uomini e dalla parola non vera, parola non di Dio, proferita dagli uomini di Dio e di Cristo Gesù. Ma una parola non di Dio non dona vita al figlio del funzionario regio. Lo lascia nella sua infermità di morte. Oggi la nostra parola non dona vita al mondo. Lo abbandona nella sua infermità di malizia e di perversità. Lo immerge ogni giorno di più nel suo peccato e nella sua idolatria.

*Trascorsi due giorni, partì di là per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch’essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l’acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va’, tuo figlio vive». Quell’uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un’ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell’ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea (Gv 4,43-54).*

Cosa si richiede ad ogni discepolo di Gesù? Non solo la purissima fedeltà verso ogni Parola di Cristo Gesù, ma anche una grande onestà intellettuale. L’una e l’altra sono però frutto della grazia e dello Spirito Santo che governa il cuore. Se il cuore è nel peccato – ed è sempre nel peccato quando non comprende cosa lo Spirito oggi dice ai cuori e alle menti – l’infedeltà e la disonestà governano il cuore e sulla bocca vi sarà sempre una parola di menzogna e di falsità. Chi si lascia conquistare dalla falsità e dalla menzogna, anche lui è responsabile dinanzi al Signore. È stato messo alla prova ed è caduto. Nessuno può dire: *“È stato lui che mi ha tratto in inganno”*. Ognuno morirà per il suo peccato. Ognuno dovrà rendere conto a Dio per le sue scelte. Ma ormai la Scrittura sta divenendo un favola e il Vangelo il libro di parole ormai vecchie.

Madre di Cristo, ottieni la grazia di proferire sempre una Parola che sia purissimo Vangelo.

**13 Febbraio 2022**